1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 113

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 24 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del ministro della marina in udienza del 9 aprile 1866.

Sire,

Le autorità dipartimentali della regia marina avendo fatto conoscere che la regia pirocorvetta *Aurora*, atteso il suo stato di vetustà e di deperimento, non avrebbe più potuto prestare servizio attivo nella regia Marina, proposero di disfare detto regio legno per utilizzarne i materiali, oppure di venderlo all'industria privata.

Rassegnata tale proposta al Consiglio d'ammiragliato, il medesimo con sua deliberazione del 30 marzo p° p° riconoscendo che lo stato del precitato bastimento non ammetteva più la convenienza di ulteriori ristauri, ha approvato che il medesimo fosse radiato dai ruoli del regio naviglio.

Egli è quindi in seguito ad una tale proposta che il riferente ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M. il qui unito schema di decreto col quale la pirocorvetta *Aurora* viene cancellata dai ruoli del regio naviglio attivo.

Il numero 2837 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del regio decreto 14 giugno 1863 circa l'armamento delle navi dello Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio d'ammiragliato in data 30 marzo p. p.;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La corvetta di 3° ordine a vela *Aurora* sarà radiata dal tipo 10 della tabella n° 9 per la classificazione del regio naviglio, della quale cessa di far parte a causa della sua inservibilità all'uso della regia Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. Angioletti.

S. M., in udienza delli 15 andante, sulla proposizione del ministro della guerra ha accettato la volontaria dimissione dal servizio del medico di battaglione di 2ª classe nel Corpo sanitario militare, dottore Galati Gaetano.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

In udienza del 2 aprile 1866:

Pagano Giovanni, medico di corvetta di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo in aspettativa per soppressione d'impiego, chiamato in servizio effettivo e contemporaneamente ricollocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a datare dal 1° maggio 1866;

Scialpi-Cataldo Antonio, id. id. id., id. id.

In udienza delli 9 aprile 1866:

Di Stefano cav. Michele, commissario di 1ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare, collocato a riposo, dietro sua domanda, per anzianità di servizio e per avanzata età, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione a datare dal 15 aprile 1866.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato pel giorno di giovedì 26 corrente.

Ordine del giorno.

Al tocco. — Riunione degli uffici per l'esame del progetto di legge relativo a disposizioni sulle fiere e sui mercati (n° 29).

Alle 2. — Seduta pubblica per comunicazione del Governo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri della Camera ebbero luogo primamente alcune interpellanze del deputato De Vincenzi intorno a' moti avvenuti in questi ultimi giorni in alcune Università del Regno; alla discussione, a cui esse diedero argomento, presero parte i deputati Lazzaro, Conti, Cairoli, Mantegazza, Carlo Morelli, De Boni, Nicotera, Asproni, Miceli, Boggio, Corte, Luigi Serra, D'Ondes-Reggio e il ministro della pubblica istruzione. Si conchiuse coll'approvare un ordine del giorno del deputato De Vincenzi, pel quale la Camera prendeva atto delle dichiarazioni del ministro.

Alla detta interpellanza ne teneva dietro un' altra del deputato Sanguinetti allo stesso ministro intorno ad alcune disposizioni del regolamento sulle scuole secondarie del 1° settembre 1865, che somministrò al deputato Macchi opportunità di chiedere altre spiegazioni in materia di pubblico insegnamento. Il ministro dell'istruzione rispose all'uno e all'altro.

Nella seduta di sabato il ministro dell'istruzione pubblica, oltre al disegno di legge sull'insegnamento secondario e classico, presentò pure quello relativo all'insegnamento tecnico.

Dalla nota degli assenti nella stessa seduta, stata pubblicata nel foglio del giorno di ieri, si debbono cancellare i nomi dei deputati Accolla, Castagnola, Raeli e Tenca, i quali non risposero all'appello perchè in quel momento erano riuniti in Commissione.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

In ordine a sentenza della pretura del quartier San Giovanni di Firenze, dovendo la Cassa dei depositi e dei prestiti residente in quella città operare la restituzione di lire 735 03 sul deposito di lire 5,399 88 fatto da Leti don Liberatore, don Giovanni, Luigi e Fortunata vedova Daddi domiciliati a Magliano Sabina, da stare a favore di don Serafino, don Luigi, Domenico ed Ettore Serafini ed allegandosi dagli aventi diritto a detta porzione il non possesso della polizza n° 13 rappresentante l'indicato deposito:

Si diffida per gli effetti dell'articolo 181 del regolamento 25 agosto 1863 chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, le quali avverranno ad intervallo d'un mese, la predetta Cassa dei depositi e dei prestiti in Firenze effettuerà la richiesta restituzione parziale dell'accennato deposito, il quale per conseguenza rimarrà di altrettanta somma diminuito.

Torino, 7 settembre 1865.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Ghinelli.

MINISTERO DELLA MARINA
DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE
AVVISO AI NAVIGANTI

Oceano Atlantico del Sud.

Battello fanale del Banco Inglese nel Rio della Plata. — L'ammiragliato inglese ha ricevuto avviso che il battello fanale ancorato davanti l'estremità T del *banco inglese*, che già avea rotto i suoi ormeggi, è stato nuovamente collocato a posto il 27 luglio 1865.

Dal sito in cui trovasi si rileva il *faro dell'isola Flores* per T 16° P, ed il *faro di Montevideo* per T 52° P: sarebbe così a miglia 2 1[2 a S della prima sua posizione. Il battello è adesso riparato dai colpi di vento da L; ma questa sua nuova posizione è meno favorevole dell'antica, per i legni che bordeggiano rimontando e scendendo il fiume; motivo per cui venne richiesta l'attenzione del ministro di guerra e marina a Montevideo, onde possa prendere quelle misure che stimerà più opportune per la maggior sicurezza della navigazione.

I rilevamenti sono veri. Variazione 9° 30' L° nel 1865.

Banco Bombay nel Rio della Plata. — Lo scafo della nave il *Bombay* la cui posizione è stata segnalata nell'avviso n°. 5 del 13 febbraio p. p. fra l'isola *Florès* ed il *Banco Inglese*, secondo un avviso del capitano del *Satellite*, giace ora miglia 1 1[2 più a L: da questa sua nuova posizione si rileva il faro di *Florès* per T 18° 55' L°, ed il faro del *Cerro* per T 51° 5' P. Inoltre secondo un annunzio del comandante dello *Stromboli*, vi sarebbero dai metri 12, 8 ai 13, 7 di fondo in fango da ogni lato dello scafo, ed i palombari accertano non esservisi formato alcun banco d'intorno, non avendovi trovato sopra che un leggero strato di fango. Il piroscafo *Stromboli*, con calma di mare e di vento e le acque bassissime passò su tutte le parti del *Bombay*, andando adagio, e trovò il minor fondo in metri 9, 9. Potrebbesi dunque, in eguale circostanza, senza alcuna tema passarvi sopra. Devesi ora togliere il bompresso di questo vascello, e rimpiazzarlo con una boa; ma è più che probabile che non potrà rimanere a suo posto. I rilevamenti sono veri — Variazioni 9° 15' L° nel 1865.

Barra di Rio-Janeiro (*coste del Brasile*). — Risulta da un rapporto del comandante *Monchez* che il basso fondo di sabbia, che forma la barra alla foce di *Rio-Janeiro* si è alzato di circa metri 1, e non vi si trovano più che dagli 11 ai 12 metri d'acqua con le basse maree, sulla linea T M°, passando per il forte di *Santa-Cruz*, ove le carte segnano dai 12 ai 13 metri di fondo. Questi bassi-fondi si estendono a L° di detta linea, mentre il (brassiage) aumenta nel P più si avvicina alla costa del *Pain de Sucre*.

Vigia Medeiros. — Il comandante *Manton* del trasporto brasiliano *Iose-San-Roman*, andando dalla *Plata* al *Rio*, il 14 luglio p. p. a ore 9 di sera, ha incontrato uno scoglio che egli credeva essere quello di *Medeiros*; deve averlo veduto così da vicino che appena ebbe il tempo di schivarlo, cambiando subito di rotta; egli designa la posizione di questo pericolo a 30 miglia distante nel G L° dalla vigia *Medeiros*, secondo le carte dell'ammiraglio *Roussin*, posizione che risulta soltanto dal punto calcolato secondo il suo arrivo al Rio, non avendo il detto comandante fatta alcuna osservazione per precisare il sito del pericolo in questione.

Basso fondo di metri 45 *nel* 16° *grado di latitudine.* — Esiste sulla costa del Brasile, all'altezza di *Porto-Seguro*, un gran banco di corallo sul quale trovansi fondi regolarissimi dai metri 48 ai 42, e che si estende a L° sul sedicesimo grado di latitudine sino ad una ventina di miglia dalla costa; il *Royal-Charlotte*, è la testa di questo banco; esso è perfettamente a picco: si passa senza transazione alcuna dai fondi di metri 42 ai 300 metri e si arriva pure a non aver più fondo. Questo banco potrebbe servire per indicare la posizione in vicinanza degli *Abrolhos*, quando non siansi potute fare le osservazioni.

Oceano Atlantico del Nord.

Faro girante sullo scoglio Skervuille od Iron, Sound de Jura (costa P di Scozia). — La Commissione dei fari del Nord annuncia che il 15 dicembre si accendeva un nuovo faro sopra *Skervuille, Sgeir-Mavile*, o scoglio, *Jron*, sito all'entrata meridionale del *Sound de Jura*, costa P di Scozia.

Il faro è girante, a luce bianca, e mostra il massimo suo splendore ogni minuto. È alto metri 22 sopra il livello delle più grandi maree, visibile con atmosfera chiara alla distanza di miglia 14.

L'apparecchio d'illuminazione è diottrico o lenticolare.

La torre giace in lat. 55° 52' 30" T e longit. 8° 9' 39" P di Parigi, a 2 miglia circa a M° 82° L° (vero) dell'entrata della baia *Low anlman* nell'*Jura*.

Meda sullo scoglio Paterson, Firth della Clyde, (costa P. di Scozia) — Si è collocata una meda in ferro fuso sullo scoglio *Paterson*, sito a 1 miglio circa in G L° dall'isola *Sanda* all'entrata del *Firth della Clyde*. Lo scoglio lungo all'incirca metri 300 si scuopre con le basse maree, mentre ha metri 2, 7 d'acqua al disopra con le grandi maree delle Sizzigie. — È stata tolta la boa che ne indicava la posizione.

La meda è posta all'incirca nel mezzo dello scoglio, dipinta in rosso; essa consiste in una colonna di ferro fuso del diametro di metri 2 di altezza, che termina con una gabbia cilindrica, il cui vertice è alto metri 7, 92 circa al disopra del livello delle più grandi maree.

I rilevamenti sono veri. — Variazione 25° 35' M nel 1865.

Porto Grande (Isole del Capo Verde). — Lo ammiragliato inglese è stato informato che la nave da guerra l'*Oronte*, mettendo alla vela il 12 ottobre 1865 a Porto Grande, isola S. Vincenzo, ha toccato in m. 6 4 d'acqua a L° della boa, ed in un punto ove la carta segna 8m 2 di fondo. Si avverte quindi d'ancorare in fuori a P della boa.

Mare della Cina.

Scogli nel canale di Formosa. — Il capitano *A. Richer*, della nave l'*Immacolata Concezione* ha scoperto un pericolo nel canale che separa le isole *Pescadores* dalla costa P di *Formosa*.

Esso consiste in una linea di scogli assai estesa; sul quale il mare frange con molta violenza. Dietro le osservazioni fatte dal detto capitano ad una distanza di circa 3 miglia essi giacciono in lat. 23° 47' 50" T e longit. 117° 42' 10" L° di Parigi.

Il capitano *A. Richer* dice che le carte francesi ed inglesi non accennano punto a questo pericolo: del resto siccome nel canale tra *Formosa* e le *Pescadores* v'ha un grande spazio che non è stato ancora scandagliato; così converrà navigarvi con la massima prudenza.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Il *Journal des Débats* ha il seguente articolo sul conflitto austro-prussiano:

« Abbiamo pubblicato il dispaccio 7 aprile che il conte Mensdorff Pouilly ha indirizzato al conte Karolji ministro plenipotenziario d'Austria a Berlino, ed abbiamo pur riportata la risposta 15 aprile del conte Bismark.

« Questi dispacci, dei quali noi abbiamo avvertito il tono acre ed irritante, hanno aggravate le difficoltà ed i pericoli della situazione: essi produssero in tutta la Germania una sensazione penosa, e cagionarono al tempo istesso una grande sorpresa, dappoichè in seguito alle dichiarazioni fatte dall'Austria nella sua nota 31 marzo, ed a quelle della Prussia nella sua risposta, si cominciava a persuadersi che da una parte e dall'altra si tendeva a conciliarsi, e che grazie a tali disposizioni, delle quali non avrebbero mancato giovarsi gli Stati medii e le grandi Corti straniere, si finirebbe per ristabilire un accordo, e si arriverebbe ad un componimento.

« Destò principalmente meraviglia il linguaggio del conte Mensdorff, la cui moderazione, dignità e riserva vengono concordemente lodate e si si domandò quale potesse esser la causa di un tal passo, sì poco aspettato, per parte del governo austriaco.

« Se noi dobbiamo riferirci ad informazioni, la cui sorgente merita la nostra fiducia, ma delle quali non vogliamo usare che sotto grande riserva, il signor de Mensdorff avrebbe scritto il suo dispaccio del 7 aprile sotto l'idea tanto accreditata a Vienna, che il signor di Bismark era il vero avversario, il solo nemico dell'Austria a Berlino, che il re Guglielmo personalmente non divideva affatto i sentimenti e le viste del suo ministro, che il ministro abusava della confidenza del re, che il re non sapeva delle cose della Germania che quello che piaceva al suo ministro che egli sapesse.

« Compenetrato da questo pensiero, il signor di Mensdorff avrebbe voluto far conoscere al re, mediante una nota, che il suo ministro non poteva far a meno di comunicargli, e che ad ogni modo non avrebbe tardato a venir pubblicata, la serie di tutti gli atti, in forza dei quali il signor di Bismark aveva provocata la crisi e compromessa la pace in Germania.

« Il gabinetto di Vienna sperava, ci si dice, che il re meglio informato avrebbe rimpiazzato il signor de Bismark, e che tutto rientrerebbe nell'ordine.

« Il signor di Mensdorff ebbe cura d'indirizzare il suo dispaccio a tutti i ministri d'Austria accreditati presso le Corti tedesche, ed anche ai ministri accreditati presso governi esteri, per modo che giunse a Parigi, Londra e Pietroburgo al tempo istesso che a Monaco, Dresda e Stuttgard.

« A quanto pare se ne commossero i gabinetti di Londra e Pietroburgo, bramosi di evitare un conflitto fra l'Austria e la Prussia, ed il gabinetto austriaco ricevette dall'uno e dall'altro, e colla maggior celerità, delle osservazioni assai moderate e molto amichevoli sul tono di quel dispaccio, del quale si temevano le conseguenze, e si dimandava che venisse ritirato per sostituirvi un'altra nota concepita in termini più conciliauti.

« Il signor di Mensdorff si rifiutò, offrendo di far tutto quanto da lui dipendeva per impedire che i giornali pubblicassero quel dispaccio.

« Ma il signor di Mensdorff offriva una cosa che non stava in suo potere; il suo dispaccio era stato troppo diffuso per render possibile una discrezione completa, e malgrado le premure del ministro austriaco il documento è stato riportato dalla *Gazzetta di Coburgo*.

« Il signor di Bismark, informato dei tentativi stati fatti a Vienna dalle Corti di Londra e di Pietroburgo, volle attenderne il risultato, e questo spiega il ritardo degli otto giorni che passarono fra il dispaccio 7 aprile dell'Austria, e la risposta 15 aprile della Prussia.

« La risposta del signor di Bismark sembra provare che non si riescì a nuocergli presso il re; egli dichiara formalmente che le misure prese dal governo prussiano non potrebbero venire ritirate finchè non ne sia tolta la causa; che spetta al governo austriaco di prendere l'iniziativa e ristabilire lo *statu quo ante*; e dichiara in pari tempo che gli è per ordine del re che egli invia al signor di Mensdorff questa risposta.

« Si assicura che questo incidente abbia prodotto a Berlino un triste effetto; che il risentimento dell'orgoglio ferito ebbe quasi il sopravento; che si è vivamente irritati per l'appello che la Corte di Vienna ha fatto con una specie di ostentazione alle potenze estere denunziando loro la Prussia.

« Ci si scrive da Berlino che il signor di Mensdorff non ha potuto nascondersi l'effetto del suo dispaccio, perchè non si fa illusione alcuna

APPENDICE

IL MIO ROMANZO

(Dallo Svedese, di Federika Bremer)

(*Cont.* — V. numeri 26, 36, 37, 38, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 88, 89, 94, 95, 96)

Quando la misera fanciulla fu alquanto calmata, volle scrivere a Lennartson. Io la pregai d'aspettare, perchè mi pareva impossibile che qualche aiuto non venisse alla sventurata creatura, la cui colpa, da tanti e sì pungenti dolori, se non espiata, almeno alquanto cancellata mi pareva. Essa crollò mestamente il capo:

— Non ho più speranza, mi disse, non ho più la forza di lottare contro quello spirito maligno che mi domina e m'irretisce. Lennarston solo avrebbe potuto salvarmi, ma egli non mi amava abbastanza, egli non aveva fede in me. Oh! quanto diversa da quel che sarò, sento ch'avrei potuto essere al fianco di lui! Torsten! Torsten quel che avresti amato, io l'avrei amato! quel che avresti voluto ch'io fossi, io lo sarei stata; con te si sarebbero mutati in benedizione quei talenti, quelle doti cui impreco! Oh! vedersi passare così vicina la felicità e non poterla afferrare; dovere abbandonare un Lennartson per darsi in balìa d'un Sant'Olmo! perchè, perchè non muoio?

Fu presa di nuovo da sussulti nervosi e da tali spasmodiche convulsioni ch'io mi spaventavo della sua condizione e stavo per correre a chiamare aiuto, quando Selma, che era sgusciata dalla sala al primo accesso di disperazione di Flora, riapparve ratta e commossa innanzi a noi.

— Vivi, vivi, Flora mia! sclamava, vivi per essere felice. Eccoti quelle malaugurate lettere!

E sciogliendosi d'un ampio tabarro bianco che l'avvolgeva, porse a sua cugina un taschetto di seta cremisina. Flora si riscosse e con una esclamazione di gioia, s' impadronì dell'involto.

— Sei libera, Flora mia, continuò Selma, la cui voce tremante ella cercava invano far più forte. Sant'Olmo ti abbandona, egli s'allontana da Stoccolma. Sei libera! Sii felice!

— Selma, Selma che cosa mi dici? Sono io o te fuori di senno? Non posso creder vera tanta felicità... Come hai saputo?...

Alle nostre domande la povera Selma non rispondeva. Ella s'accasciava sul suolo e vi giaceva priva di sensi, con i panni e le vesti molli per la pioggia che l'aveva colta. La portammo in letto, ma i nostri sforzi eran vani per ridestarla alla vita. Oltremodo angosciata, io spedii un messaggio a mia matrigna che s'era trattenuta a passare la sera in una casa amica, e feci pregare il dottore della famiglia di venire senza perdere un istante. Ambidue s'incontrarono presso al letto della malata, la mia povera matrigna così addolorata così abbattuta da muovere compassione.

Una cavata di sangue ridonò a Selma l'apparenza della vita, ma non la coscienza di sè. Era in preda ad un tremendo delirio; i suoi dolci, limpidi occhi eran torbidi e stralunati, e sotto l' incubo d' un pensiero di spavento:

— Sapete, mi diceva, era spaventevole! L'ho trovato al momento che usciva dalla bolgia: egli mi ha guardata con occhi di fiamma! Orrido! orrido!

— Chi ti ha guardata, dolce la mia Selma? domandavo.

— Egli, lo sai bene chi egli sia, egli, San Michele!... Volevo fuggire, ma egli m'ha raggiunta e m'ha impresso sulla fronte il marchio d'infamia, perchè avevo parlato col dannato. E quel marchio, gli è qui, qui, e mi brucia, brucia, brucia e quelli che mi vedono, voltano la testa con orrore!

— Sei ammalata, Selma mia, e quelli che ti guardano, gli è per sapere se stai meglio, e pare proprio che tu sia un angelo, come lo sei!

— Sì, dite così, ma egli conosce meglio tutto, egli che m'ha vista, — egli voleva uccidermi, mi avrebbe vibrato un colpo della sua spada, se non fossi fuggita! Sì, sono fuggita, ma sentivo che tutto era terminato per me, e il mondo tutto fuggiva con me!

— Non parlar cotanto, mia diletta, ti convien dormire un poco.

— No, non posso dormire! Mi brucia troppo qui!

Mentre io cercavo spiegarmi la causa di tale sregolatezza di fantasia, il dottore confessava a mia madre che i sintomi denotavano un ingorgo di sangue al cervello e prescriveva i rimedi che stimava più opportuni per sedare la violenza del male. Mentre io attendeva con quanto zelo mi era dato all'adempimento delle prescrizioni, mi si venne ad avvisare che Lennartson desiderava vedermi. Corsi nel salotto ove lo trovai angosciato e reggendosi a stento.

— Dove, dove è Selma? mi domandò ansiosamente. Che può mai avere da fare con Sant'Olmo? Chi l'ha mandata là?

— Non sospettate Selma, suppongo? risposi io.

— Essa? Gli è impossibile sospettarla; ma altro sospetto. Temo che abusino della sua generosità!

— Come e dove avete vista Selma?

— Andavo per parlare a Sant'Olmo, quando vidi uscire dal suo quartiere una donna avvolta in un mantello bianco. Alcuni monelli cercavano toglierle il velo; io la liberai dai loro insulti e mi accorsi che tremava: presi la sua mano per sostenerla, essa la ritirò e fuggì con tale rapidità da non lasciarmi il tempo di dirle una parola. Io avevo però riconosciuta Selma, ed ora ho bisogno di sapere che cosa sia andata a far colà.

Io dissi allora al barone quel che sapevo e si venne così in chiaro che Selma spinta dal desiderio di salvare Flora e d'impedire un incontro tra Lennartson e Sant'Olmo erasi recata da costui, protetta solo dal suo entusiastico e devoto amore. Ma ci è impossibile l'intendere con quale mezzo abbia potuto strappare dalle zanne di lui quel tesoro da tanti anni gelosamente custodito.

Lennartson fu profondamente colpito dallo stato di Selma.

— Verrò per tempissimo, domattina, a vedere come stia, mi disse. Mi domandò anche di Flora, ma senza badare gran che alla mia risposta. Non è costei ch'egli ama.

Li 20.

Ecco passata la notte! ma che notte! Selma in preda ad un tremendo delirio, ha lottato contro i più orrendi fantasmi.

Povera la mia sorella! Verso l'alba essa domandò dei fiori e li intrecciò in una ghirlanda ch'essa chiamava la nuziale ghirlanda di Flora.

Provavasi talvolta a cantare, senza che le bastasse la forza d'andare oltre le prime note. La mia povera matrigna è accasciata dal dolore, dall'ansietà, lo sguardo supplicante dalle

sulla portata e sul carattere del nuovo dispaccio del signor di Bismark, e sulle conseguenze che potrà avere. E questo è assai grave, perchè ne risulta che la determinazione stata presa dal nostro governo è ponderata, e che non è così alla leggera che si prese la decisione di respingere l'Austria nelle sue ultime trincee. Cosa si farà a Vienna? Gli amici della pace hanno biasimato la nota 7 aprile; ma non è vero, come si disse, che abbiano poi ottenuto un nuovo dispaccio portante la data del 9 e di carattere pacifico. Questo dispaccio non esiste più che non esista l'autografo dell'imperatore al re. Dopo la comunicazione del dispaccio del 7 fino ad oggi 16 aprile nulla è stato detto, nulla si scrisse, nulla si fece per parte dell'Austria a Berlino da poterne dedurre che esista il minimo desiderio di ravvicinarsi alla Prussia. Se il dispaccio del signor di Bismark non ha distrutto a Vienna le ultime speranze degli amici della pace, come taluno lo afferma, bisogna supporre che il governo austriaco era già prima deciso a dar l'esempio del disarmo. Questo non è del tutto impossibile; del resto il disarmo, che avrebbe il sommo vantaggio d'impedire lo scoppio imminente della guerra, lascierebbe sussistere il fondo della cosa, e non risolverebbe la crisi, la quale si prolungherà senza dubbio, perchè qui si mostrano risoluti ad attendere al tempo stesso senza sosta la soluzione della questione dei Ducati dell Elba, e la riorganizzazione della Confederazione tedesca.

« È ben inteso che noi lasciamo ai nostri corrispondenti tutta la responsabilità delle loro informazioni, e noi continuiamo a sperare che la pace d'Europa non sia così subito minacciata. »

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna alla *Nat. Zeit.*:

Corrono voci le più contraddittorie, ma che provano che la situazione continua ad essere tesa.

Si parla di tentativi di mediazione, si pretende specialmente che il signor de Pfordten ed il duca di Cobourg abbiano formulato un progetto che serva di base alle trattative attuali.

Intanto qui si è provocata una crisi ministeriale; si sapeva da lungo tempo che esistevano dei gravi dispareri fra il conte Mensdorff ed il conte Belcredi riguardo alla questione dello Schleswig-Holstein, o piuttosto riguardo alla questione tedesca.

Mentre il primo era d'opinione che l'Austria non potesse fare altre concessioni, e che dovesse mantenere a qualunque costo la sua posizione in Germania, il secondo pensava che viste le interne difficoltà bisognava serbare dei mezzi di ritirata, e conservare la pace facendo anche al bisogno nuove concessioni alla Prussia.

Pare che il conflitto sia scoppiato nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri.

Tra gli uomini di Stato ungheresi, il conte Esterhazy sta col conte Belcredi, mentre che il signor de Mailath divide l' opinione del conte Mensdorff.

La Corte cerca provocare un compromesso volendosi nelle attuali condizioni evitare un cambiamento di Ministero; ma le discrepanze sono troppo profonde perchè una riconciliazione possa aver durata.

EGITTO. — Si legge nel *Giornale di Smirne*:

In seguito alla proposta di una conferenza sanitaria da tenersi a Costantinopoli furono prese molte misure utili all'igiene ed alla pubblica salubrità.

Tra queste misure vi ha specialmente quella che il governo egiziano sta per mettere in esecuzione, relativa ad un nuovo regolamento stato adottato dalla intendenza sanitaria d'Alessandria.

In forza di questo regolamento vengono fondati dei lazzaretti in Alessandria, Agiami, Aboukir, Brulos, Rosetta, Damietta, Port-Said, El Arich, Suez, Kosseir, Sonakin, e Massouah; questi stabilimenti sono posti tutti sotto la sorveglianza di una Commissione sanitaria.

È costituito in Alessandria un Consiglio generale di salute, nel quale gli otto consoli generali d'Austria, Spagna, Francia, Italia, Grecia, Prussia, Inghilterra e Russia sono rappresentati dai loro delegati.

Questo Consiglio generale discute e risolve tutte le questioni che interessano la salute pubblica del paese, e quelle che sono d'interesse internazionale.

AMERICA. — Scrivesi al *Times* da Washington, 6 aprile:

Tutta la questione ora è di vedere se il Congresso o il Presidente dirigeranno la politica da seguitarsi per accomodare le grandi difficoltà che la nazione traversa. Non è più lotta di partiti. Molti membri del Congresso biasimano il *bill* de' diritti civili, ma pensano che il Presidente ha suscitato a bella posta la questione se debba prevalere la sua volontà o quella del Congresso, e alcuni politici cominciano a mettere in opera, forse per la prima volta, gli enormi poteri che il fondatore della Costituzione pose in mano al potere esecutivo. Il messaggio fa capire che Johnson non sanzionerà nissuna misura di quelle che il Congresso vorrebbe proporre rispetto agli Stati che erano in insurrezione. Il Congresso è geloso custode dei suoi diritti como il Corpo legislativo, e si sdegna che un solo uomo esamini quello che decreta e annulli i suoi atti. Perchè il Presidente, anco passato il *bill* e divenuto legge, può renderlo, per quanto dura il suo ufficio, lettera morta. Può richiamare i soldati dal Sud, può ricusare le provvisioni agli ufficiali destinati a metterlo ad effetto, e con la sola inerzia per altri rispetti può riuscire nel suo proposito di proteggere gli Stati contro gli abusi del potere federale. Egli è risoluto a sostenere i loro diritti, benchè nel Congresso e fuori abbia sempre oppugnata la teoria della sovranità dello Stato. I quali non possono separarsi dalla Unione, ma hanno bensì il diritto di governarsi con le proprie leggi.

Il Congresso vuole usurpare questo diritto, ecco la ragione della opposizione del Presidente, e facendola si è schierata innanzi una delle più terribili combinazioni che mai si siano fatte contro il potere esecutivo. Egli non ha tenuto conto del gran fatto che il Nord ricorda con sdegno tutti i patimenti e tutti i mali recatigli dalla insurrezione; egli vuol considerare gli uomini del Sud come fratelli, ma il Nord non è anco avvezzo a considerarli tali. Gli abitanti del Nord sono crucciati col Sud, e temono le conseguenze se tali uomini venissero a fare leggi per il paese nel Congresso. Il pubblico cambia spesso, e sembra che da due settimane sia decisamente contrario a Johnson.

È un fatto molto significante che alcuni rappresentanti dello Stato di Nuova York nella Camera e nel Senato hanno ricevuto istruzioni dai loro elettori durante i dibattimenti di votare a favore del *bill* e contro il presidente. Alcuni pensarono di tenere in non cale questi consigli. Doolittle annunciò alla Camera che egli e il suo collega avevano ricevuto un telegramma dalla legislatura del loro Stato (Wisconsin) per consigliarli a votare per il *bill*. E aggiunge che non poteva farlo, e che piuttosto uscirebbe dalla vita politica che obbedire a ordini ricevuti contro le sue convinzioni.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Siamo informati che per cura di una Commissione presieduta del conte Anguissola e composta dei signori capitani di vascello conte Faa di Bruno, ingegnere navale, Fasella cav. Felice e Chapinan Beniamino, macchinista di 2ª classe, ebbero luogo a Genova il giorno 27 marzo p. p. le prove definitive di velocità della regia corvetta di 1° ordine ad elice *Principessa Clotilde*.

Questa nave venne costrutta nel cantiere della Foce giusta i piani delineati dall'ingegnere commendatore Mattei, ed è munita di una macchina della forza di 400 cavalli, fornita dalle officine dei signori Penn and Sons a Greenwich.

Le sue dimensioni principali sono:

Lunghezza fuori fasciame al galleggiamento. . . . . Metri 66 17

Larghezza massima fuori fasciame al galleggiamento . . . . » 12 48

Immersione media dal di sotto della controchiglia fino al piano di galleggiamento in carico normale . . . . » 5 00

Altezza della soglia della cannoniera bassa al di sopra del livello del mare » 2 547

Dislocamento in carico normale tonnellate. 2043 920

Area della parte immersa della sezione maestra coll'immersione suddetta metri quadrati. 41 67

La pirocorvetta *Principessa Clotilde* è armata di 22 cannoni di diverso calibro.

Alla corsa di prova fatta dalla punta della batteria della Lanterna alla punta di Chiappa si ottenne una velocità di miglia 11 09, ma si ritiene che imbarcandovi una maggiore quantità di zavorra più a poppa possibile, onde aumentare per quanto si può il pescare a poppa ed immergere maggiormente l'elice, la pirocorvetta acquisterà sensibilmente in velocità e sarà facile il poter raggiungere le miglia 11 98 all'ora.

La velocità di rotazione del bastimento a macchina verificatasi mediante l'azione del timone ha dato i risultati seguenti:

Tempo medio impiegato nell'intera rivoluzione:

A destra minuti 7 27
A sinistra » 7 15

Diametro del circolo la cui circonferenza si è percorsa:

A destra metri 666
A sinistra » 610 (*Giorn. della Marina.*)

Regia deputazione di storia patria per le provincie di Romagna (Tornata del 25 marzo 1856). — XI. Il segretario ripiglia a leggere il resto della memoria del cav. dott. Tonini su i cimelii prodotti dagli scavi riminesi. Un sigillo in bronzo, che porta figurati i due monumenti romani di Rimini, l'arco cioè ed il ponte, ed ha intorno la scritta + S. VRSVS SVMVS DVX DATIBOS CIVITA ARIMN dà al ch. socio autorità: 1° a stabilire nella serie dei duchi riminesi del secolo X cotesto Orso, il cui titolo finora era dato argomentare sol da una carta dell'anno 919; 2° a riportare almeno al secolo X che è l'età indubitata del sigillo, l'uso del comune di Rimini d'improntare nella propria insegna i due monumenti romani, il quale uso era attestato finora da sigilli ed impronte di tempi un po' bassi, cioè del secolo XV; 3° e, come il ricordato sigillo porta la immagine dell'arco romano già spoglio della statua di Augusto, della quadriga e di quanto doveva anticamente adornarlo, e in quella vece crestato della stessa merlatura che oggi, così il Tonini ragionevolmente ne deduce che la trasformazione e il guasto di quel monumento abbia da riporsi fra il secolo VI, quando i Greci furono assediati in Rimini dai Goti di Vitige, e il X; mentre o per passi dubbii di cronache o per arbitrarie induzioni altri la protraevano ai tempi di Federigo Barbarossa, altri al 1305 e altri fin dopo il secolo XIV.

Giosuè Carducci Segretario.

— I giornali austriaci recano le seguenti sentenze emanate il 7 corrente:

L'I. R. tribunale prov. di Vienna, sezione penale, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., ha giudicato, sopra proposta dell'I. R. Procura di Stato, che il tenore del giornale *Breslauer-Zeitung*, stampato in Breslavia presso Grass, Barth e Comp. (W. Friederich), edito presso Edoardo Trewendt, e compilato dal dott. Stein, alla pag. 771 dell'edizione del mattino, n° 142, del 25 marzo 1866, nella rubrica: *Oesterreich*, *Wien*, 23 *märz*, *Finanznoth*, costituisce il fatto in genere del delitto del § 308 Cod. pen., ed avuto riguardo al crimine di perturbazione della pubblica tranquillità secondo il § 65 lett. *a*, Cod. pen., commesso nello stesso giornale del 29 novembre 1865, congiunge a tale decisione, in base ai §§ 36 e 38 legge di stampa, e § 16, legge di procedura penale in affari di stampa, il divieto dell'ulteriore diffusione di quel periodico.

Il tribunale provinciale di Vienna, sezione penale, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., ha giudicato, sopra proposta dell'I. R. Procura di Stato, che il tenore del giornale mensile, stampato presso Ducomann e Ottinger, in Ginevra, e compilato da Giovanni F. Becher, col titolo, *Der Vorbote, Organ der internationalen Arbeiter-Association*, nel corso di questo anno ha già costituito per due volte il fatto in genere del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità secondo il § 65, lett. *a*, e del delitto del § 302, Cod. pen., e congiunge a tale decicione, in base ai §§ 36 e 38 legge di stampa e § 16 legge di procedura penale in affari di stampa, il divieto dell'ulteriore diffusione di quel periodico.

— Troviamo nel *Mémorial Diplomatique* la seguente lettera diretta dall'imperatrice Carlotta al messicano signor Gutierrez de Estrada:

Chapultepec, 27 febbraio 1866.

Mio caro signor Gutierrez de Estrada,

Mi avrete perdonato di non avere ancor risposto alla vostra lettera, una delle prime ch'io abbia ricevuto dopo l'immensa mia disgrazia.

Il mio cuore non ha però apprezzato meno l'affezione e la simpatia del vostro. In somiglianti congiunture le parole degli amici veri vanno all'anima. L'unica ragione per la quale non mi è stato possibile di scrivervi più presto è il numero grande di lettere di condoglianza che mi son pervenute tutte in una volta senza che mi sia stato possibile sinora di rispondere alla maggior parte di esse. Ma io do la preferenza a voi.

Nell'Azienda di Temisco io parlai lungamente di voi col vostro nipote B.... in mezzo ai mangos (alberi fruttiferi) e agli aranci; ed egli ci promise di adoperarsi a tutto suo potere per ricondurvi in Messico. Piacesse a Dio che voi vedeste l'opera vostra prima di poter dire come Simeone: « Il mio còmpito è finito! » Non mancherebbe egli qualche cosa a questo giovane Impero se voi non lo conosceste coi proprii occhi vostri dopo averlo portato sì lungo tempo nel vostro spirito? Voi godete di buona salute e avete il vigore di un campecciano. Non tentate la Provvidenza con assenza più lunga e tornate alla terra che vi ha veduto nascere!

Voi apprenderete con piacere le prove di affetto che mi sono state prodigate nella contingenza della triste perdita del mio grande e amatissimo padre, il cui nome era acclamato nel Yucatan, in villaggi dove appena si parla spagnuolo, da popolazioni che non conoscono neppure di nome il paese sul quale egli aveva regnato.

Dopo la mia disgrazia fu mia prima cura di occuparmi della mia cara penisola yucateca. Ho mandato or ora per la prima volta alcune suore di carità in quella provincia, i cui bisogni locali eccitarono l'attenzione generosa dell'Imperatore e del degno commissario imperiale il signor Salazar Ylaregui. La sollecitudine fu tanta che un yucateca Don.... dicevami ieri l'altro che gli abitanti di quella contrada avevano ottenuto più che non si attendessero o avessero osato desiderare.

Abbiamo conosciuto il più bel gioiello del paese, sì giudiziosamente scelto per sua residenza da Fernando Cortez: in altri termini abbiam passato a Cuernavaca alcuni giorni d'inverno. Visitai anche la bella grotta di Cacahuamilpa, una delle maraviglie di questo continente, e scrissi il mio nome a distanza ancor più lontana che quella dove trovasi il nome di Comonfort e altri molti, non volendo io che l'Impero non si rimanesse addietro come in niun'altra così anche in questa cosa. Il villaggio di Coatlan del Rio, sulla strada della grotta, e quello di Apatazingo, vicino a Cuernavaca, sono i più bei luoghi ch'io abbia ammirati nel mondo. Essi richiamano alla mente il Paradiso terrestre.

Nelle terre del generale Quijano (Cocohatla) trovai una vegetazione favolosa, palmizi e cocchi d'immensa altezza. Vidi con interesse in tutte quelle Aziende le operazioni zuccherine. La canna è quivi di gran lunga superiore a quella di Cuba; come pure il cotone del Yucatan è di qualità migliore che quello del Texas; e la superiorità s'incontra in un grande numero di altri prodotti messicani in paragone a quelli degli altri paesi.

Intendo alacremente al riordinamento degli istituti di beneficenza. Mi è stato inviato un disegno di regolamento soddisfacentissimo per l'ospizio dei poveri di questa capitale. Spero che questo disegno potrà trarre l'ospizio dallo stato di disordine in cui era caduto questi ultimi anni. Alcuni prefetti e alcuni commissari imperiali mi secondano nei dipartimenti, e fra gli altri quelli di Guadalajara e Vera-Cruz, città che sono sempre la culla dell'attività messicana.

Vi trasmetto i ricordi dell'Imperatore e sono

Vostra affezionatissima
CARLOTTA.

— Una legge francese del 28 marzo ultimo instituì un premio di 50,000 lire all'autore di una scoperta che renda la pila di Volta economicamente applicabile sia all'industria, come fonte di calore, che alla chimica, o alla meccanica, o alla medicina pratica. Un decreto imperiale del 18 corrente, emanato per l'esecuzione della detta legge, dispone quanto segue:

Art. 1. Gli scienziati di tutte le nazioni sono ammessi al concorso del premio qui sopra accennato.

Art. 2. Il detto concorso resterà aperto per lo spazio di cinque anni incominciando dalla data del presente decreto.

Art. 3. Una Commissione nominata dal nostro ministro dell'istruzione pubblica sarà incaricata di esaminare i lavori di scoperte di caduno dei concorrenti e di riconoscere se adempiano alle condizioni richieste.

ULTIME NOTIZIE

Si scrive da Parigi, 19, all' *Indép. Belge*:

I giornali hanno parlato di una proposta dell'Austria, giusta la quale le due potenze tedesche dovrebbero disarmare ad un dato tempo.

Viene sino ad un certo punto attribuito all'influenza della Russia l'invio dell'ultima nota, e la persistenza dell'Austria in una eccessiva moderazione; questo coincide cogli sforzi che si pretende abbia fatti il gabinetto di Pietroburgo per far cadere in disgrazia presso il re Guglielmo l'uomo che oggi dirige tutta la politica prussiana.

..... Per la ventesima volta da un mese in qua si rimise in circolazione la voce del prossimo ritiro del conte Bismark.

Tengo da fonte molto più sicura che tutti i tentativi stati fatti per provocare una modificazione ministeriale a Berlino sono andati falliti, e che non vi ha nissun indizio che si pensi in questo momento a rinnovarli.

— La *Nord. Deut. Zeit.* dice:

« Se la proposta di riforma presentata dalla Prussia deve ottenere un risultato, bisogna che venga prima fissato il giorno della convocazione di un Parlamento tedesco.

Qualunque proposta in contrario sarebbe un atto di ostilità contro la riforma federale.

— L'*Agenzia Havas* ha da Monaco 20 aprile:

Il signor di Pfordten parte dimani per le conferenze che devono tenere dimani gli Stati medii ad Augusta; ed alle quali dovranno assistere i signori de Beust, ministro di Sassonia; di Varnbuhler, ministro del Wurtemberg; Dalvigk, ministro d'Assia Darmstadt, e probabilmente il signor d'Edelsheim, ministro del Baden.

— Il Giornale di Dresda smentisce la notizia data da molti giornali, che il gabinetto di Vienna abbia accettato un programma di riforma federale sul quale la Sassonia e la Baviera si sarebbero messe d'accordo.

Nè la Sassonia nè la Baviera non hanno mandato nissun programma al gabinetto di Vienna.

— Parlando della riforma della Confederazione tedesca, la *France* dice:

« Sono all'ordine del giorno tre combinazioni di riforma.

« L'una, stata presentata nel 1863 dall'Austria, proponeva la riorganizzazione del sistema federale fatto dai principi a favore della preponderanza austriaca.

« L'altra, col ristabilire la triade, creerebbe, se non una terza grande potenza, almeno un terzo gruppo di potenze, il quale avrebbe una influenza pari a quella della Prussia e dell'Austria e servirebbe a controbilanciare l'influenza di queste due ultime.

« L'altra, infine, colla convocazione di un Parlamento costituente, sorto dal suffragio universale, si appoggerebbe sul principio della sovranità popolare.

« L'adozione dell'uno o dell'altro di questi sistemi trae seco delle questioni di preponderanza politica o militare, che non sono così facili a risolversi.

— Si legge nella stessa *France*:

Il governo provvisorio della Rumania ha ricevuto da molti consoli delle potenze garanti la comunicazione officiale delle risoluzioni state prese nella seduta del 4 aprile dalla Conferenza di Parigi.

La maggioranza della Conferenza avrebbe riconosciuto che il mezzo più sicuro era quello di prendere per punto di partenza l' autonomia stata garantita e confermata da diversi trattati alla Valacchia ed alla Moldavia e per conseguenza di autorizzare il popolo rumano a provveder da se stesso ai propri destini, a condizione di non alterare l'integrità dell'Impero ottomano e della sovranità acquistata dalla Porta, e di non uscire dai limiti tracciati nei trattati.

— Si scrive da Parigi, 19, all'*Indép. Belge*:

La candidatura del principe Hohenzollern alla corona moldo-valacca pare decisamente abbandonata.

La Prussia avrebbe desiderato sostenerla, ma incontrò una tale opposizione per parte della Russia che temette di poter venire con questa potenza ad una rottura, che nelle attuali circostanze potrebbe essere di una certa gravità pel gabinetto di Berlino.

— Il *Times* ha da Nuova-York 10 aprile:

La Camera dei rappresentanti ha passato il *bill* dei diritti civili, contro il veto del presidente, con 122 voti contro 41. Il *bill* ora è legge. La Camera ha incaricato il Comitato giudiciario di investigare se Davis e altri erano implicati nell'assassinio del presidente Lincoln, o se sono rei di tradimento, e, nel caso affermativo, quali sono i provvedimenti più idonei a fare un processo senza indugio.

Corre voce che Davis sarà rilasciato sulla parola, o rimesso a Richmond in virtù dell'*habeas corpus*. Si teme che se non è levato di carcere, non viva sino alla state.

La legislatura della California ha passata una risoluzione che invita il governo ad intervenire per impedire che la monarchia messicana si stabilisca.

Lo steamer *England*, partito da Liverpool con 1,300 persone a bordo, ha approdato a Ha-

---

sue umide pupille pare dirmi: conservamela! Flora stamane è andata presso a sua sorella, dopo di aver passato la notte con me ed io ho scritto alcune parole a Brenner, e non mi discosterò un minuto dal letto di Selma, ove godo per scrivere di un istante di calma.

La sera.

Selma continua nell'istesso stato; ella si lagna di non aver tempo a terminare la ghirlanda. Il dottore sembra soprapensiero, e parla di tagliarle i capelli, que' bei capelli!

Lennartson è venuto soventi volte nel giorno. Egli ha ordinato si spargesse in gran copia della paglia nella via. Anche Brenner è venuto, ma non l'ho visto.

Li 21.

Un'altra notte d'indicibile angoscia! Il dottore teme che non viva tutto il giorno se una crise favorevole non si produce. Siamo soliti in Isvezia di chiamare *notti di ferro* certe notti di estate in cui lo spirito del gelo intirizzisce e abbrucia in poche ore le speranze di un anno. Il cielo è sereno, l'aria calma e quando il sole sorge, illumina una campagna che splende sotto un ricco mantello bianco tempestato di gioie. Ma quel mantello è il lenzuolo in cui sono avvolte le piante e i fiori morti. Nella vita dell'uomo si trovano pure quelle *notti di ferro*. Allora muoiono i giovani, i felici, i sorridenti. Sono da compiangere o no? Non fuggono così le amarezze della vita? Selma, giovane cara, bella creatura, non oso implorare la vita per te. Ho inteso il segreto del tuo cuore, i tuoi vaneggiamenti mi hanno detto i tuoi lunghi dolori. Eppur se lasci la tua casa, quanto....

Più tardi.

Qualche mutamento in Selma. Vaneggia tuttora, ma le sue fantasie sono più calme. Sente che deve morire e mi ha detto diverse volte « Quando sarò morta, rimani con mia madre. Amala! ella è tanto buona! »

Flora è venuta per soli pochi minuti. La vista di Selma le è soverchiamente dolorosa.

Più tardi.

Un barlume di speranza! Oh! possa non esser vano!

Essa mi ha detto un' ora fa:

— Senti Sofia, sono morta! Lo vedi bene che sono nella mia tomba e non ci sto male, se posso riposare. Vorrei dormire, e c' è alcunchè che mi toglie il dormire!.... Non so... Ah! sì, sì, mi ricordo egli è il *suo* sguardo! L'hai visto?

— Chi, mia diletta?

— Egli! San Michele! È il suo sguardo che arde sopra la mia fronte, che non mi lascia dormire. Pure io sento che se lo vedessi di nuovo, colla luce, egli mi guarderebbe diversamente. Era così oscuro intorno a noi!.... non si poteva vedere il vero!....

Un baleno m'illuminò; intesi quel che mi voleva dire, a ciò aiutata dal racconto di Lennartson e m'adattai al suo modo di pensare, dicendole che avevo visto quello cui alludeva e ch'egli non la sospetta, anzi la guarderà con amore e rispetto.

Se lo potessi credere, continuò ella, sarei tranquilla. Un suo sguardo d'affetto sopra la mia tomba, passerà attraverso la terra e giungerà fin al mio cuore e io potrò dormire in pace!..... Ma non sospetti nessuno che io l' ho amato!..... Ti supplico di dire a tutti che non ho amato altri che mio padre, mia madre, la mia amica Flora e mia sorella Sofia... Non dir sopratutto a Flora che muoio per lei!

Mentre mi diceva queste cose colla voce concitata e l'espressione energica che le infondeva la febbre, m'accorsi dall'entrare di qualcheduno; e volsi gli occhi in quella direzione. Flora e Lennartson eran ritti presso al letto; essi udivano le parole di lei; Thorsten ascoltava con una commozione che stentava a dominare; egli teneva le mani strette al seno e pareva che respirasse difficilmente; Selma era presso che seduta sul suo letto, colle copiose onde dei suoi superbi capelli che circondavano il suo viso, con sul capo la ghirlanda mezza terminata che avea intrecciata per Flora. Ella riprese con accento di terrore:

— No, no! non conducetemi in quella oscurità! Ah! aiuto! A me, Lennartson!

Egli non potè resistere a quella frenetica chiamata, e si precipitò in faccia a lei, dicendole con un'infinita tenerezza:

— Non temi, Selma! Son qui! In vita ed in morte, ti proteggerò! Guardami, Selma, e abbi coraggio!

Ella lo guardò timidamente sulle prime, poi a poco a poco l'espressione del suo viso mutò sotto il potere dell' occhio sfavillante con cui egli la contemplava. Lo stralunamento diede luogo alla dolce e tenera espressione che la faceva tanto cara. Una pace celeste appianò le contrazioni del suo povero viso ed ella s' addormentò placidamente. Egli rimase ancora a lungo seduto accanto a lei, poi cedendo al cenno con cui mia matrigna lo chiamava, s'alzò lentamente e ricambiò l' amplesso della povera donna con un affetto commovente. Flora era scomparsa senza che nessun di noi se ne fosse accorto.

Tutto è tranquillo. Selma dorme ancora.

Li 22.

La sua luce sarà conservata alla casa, Selma è fuori di pericolo. Ringraziamo Dio, ci congratuliamo a vicenda; epperò la nostra gioia non è scevra di amarezze. La vita che si schiude di nuovo innanzi al nostro angelo, non si presenta quale una vita felice. Mentre ella dormiva ancora, sono uscita dalla sua camera ed ho trovato mia matrigna con una lettera in mano ch'ella guardava con ispavento. Pochi momenti aveano fatta più vecchia di dieci anni quella donna energica.

— Ella dorme ancora! dissi con gioia, anzi il suo respiro si fa più libero e leggiero!

— Sia fatto il volere di Dio! mi rispose mestamente. Posso appena pregarlo che me la conservi. Flora sposerà l'uomo che la mia povera figlia adora, il solo ch'io desideri di chiamare figlio. Sant'Olmo è via e mi scrive questa lettera la quale dolorosamente conferma tutte le mie apprensioni. Egli da lunghi mesi mi ha domandato ad imprestito delle somme or piccole, or importanti, pagandomi sempre con belle parole e colla promessa di tosto restituirmele; ho avuto la debolezza di cedere alle sue domande cacciandomi per lui in un mare d'impegni da cui non potrò uscire se non con gravi sacrifizi, ed ora egli parte, scrivendomi che mi pagherà un giorno, ma intanto, per la povera mia fanciulla, meglio sarebbe la morte della vita di miseria che l'aspetta.

Le lagrime che colavano sul viso della povera madre ricadevano sul mio cuore. Io mi prostrai innanzi a lei e la supplicai d'accettare quel poco di fortuna ch'io posseggo, di darmi così una vera prova dell'affetto materno che mi professa. Mi ringraziò, ma non parve gran che consolata dalla mia offerta. Pure lo svegliarsi di Selma cacciò tutte le nubi, almeno per qualche momento e c'infuse a tutti la gioia e la speranza.

(*Continua*)

lifax per cercare de'soccorsi medici, avendo 160 casi di cholera e 60 morti. Resta in quarantena rigorosa ad Halifax.

Il capitano crede che l'epidemia fu portata a bordo da alcuni passeggieri tedeschi.

Nuova York, 12 aprile.

Il Senato ha passato il *bill* dell'imprestito nella stessa forma in cui fu passato dalla Camera dei rappresentanti.

La Camera ha adottato una risoluzione del Comitato degli affari esteri, la quale domanda al presidente che cosa ha fatto, e quale legislazione del Congresso era necessaria per tutelare le pescherie americane. Raymond spiegò i disegni del Comitato, e disse che i due governi Americano e del Canadà probabilmente converrebbero di abrogare il trattato del 1854, e tornerebbero alla Convenzione del 1818, colla quale era concesso agli Americani di pescare entro tre miglia dalla costa. Non aveva idea che il Governo americano permettesse mai di tirare una linea da un littorale all'altro. Era importante cosa di avere una forza navale per proteggere gli interessi americani e impedire qualunque conflitto, mentre si possono incominciare i negoziati su quest'argomento, e se il governo giudicava utile d'intendersi.

Si dice che in breve sarà proclamata l'amnistia generale.

Il giudice distrettuale della Virginia ha deciso che il proclama del presidente che inaugura la pace, non ristabilisse l'*habeas corpus*. Il dipartimento della guerra ha incaricato il Comitato degli affrancati d'informare il popolo del Sud che il proclama del presidente non li esonera dal governo con la legge militare.

L'*Asia* è arrivato ad Halifax e il *North American* e il *Pereire* a Nuova York. Si dice che Stephens sia a bordo dell'ultimo.

— Lo stesso giornale ha da Quebec, 10 aprile:

Gran numero di Feniani si riuniscono sulle frontiere del Nuovo Brunswick, e minacciano Campo Bello e Santo Stefano.

Duecento Feniani lasciarono Portland, (Maine) per andare a Eastport, sui confini del Canadà, e uno schooner fu caricato di armi.

Nel Canadà sono stati arrestati Murphy presidente della *Hibernian Society* di Toronto e altri cinque individui che erano avviati a Portland. Avevano indosso armi e munizioni.

12 aprile.

La Commissione dei Feniani è in sessione a Eastport, nel Maine. La città rigurgita di Feniani e nel porto sono ancorate molte navi loro, armate di obizzi e cannoni da 20. Una nave a vela fuggì in alto mare nonostante la vigilanza del maresciallo degli Stati Uniti. Da vari punti giungono armi e munizioni.

Molte barche cannoniere inglesi sono vicine a Eastport e a Campobello, pronte. Questa attitudine minacciosa ha suscitato de' sentimenti ostili negli Americani che simpatizzano con la causa feniana, molti de'quali con alcuni disertori inglesi si uniscono ai Feniani.

Le comunicazioni tra Saint John e le città occidentali sulla costa inglese sono state tagliate dai Feniani. La guarnigione di Campobello è stata rinforzata.

Le autorità del Canadà credono che il movimento sul Nuovo Brunswick è una finta per nascondere un attacco sul Canadà, unitamente alle barche cannoniere di Chicago.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	21	23
Fondi francesi 3 0/0	67 62	67 57
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 50
Consolidati inglesi 3 0/0	87 3/8	87 1/2
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	54 40	54 —
Id. (fine mese)	54 35	53 65
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	607	600
Id. italiano	—	290
Id. spagnuolo	335	332
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	100	100
Id. Lombardo-venete	393	387
Id. Austriache	375	366
Id. Romane	80	80
Obb. strade ferr. Romane	130	131
Obbligazioni della ferrovia di Savona	161	—

Vienna, 23.

Sono arrivati Visconti Venosta e il conte Arese.

Berlino, 23.

L'Austria ha spedito al gabinetto di Berlino una dichiarazione in cui disapprova l'arresto di Waldersee.

Il generale Govone partirà domani per Amburgo; ritornerà quindi a Firenze passando per Berlino e Bruxelles.

Francoforte 23.

La risposta della Prussia fu spedita a Vienna la sera del 21. Essa è concepita in termini conciliant ed è favorevole alla proposta austriaca.

Il testo dell'ultimo dispaccio austriaco è conforme alle indicazioni già conosciute.

Parigi, 24.

Ieri le borse di Vienna, di Berlino e di Francoforte erano in ribasso essendo corsa la voce che il governo austriaco abbia deciso di porre sul piede di guerra il corpo d'armata del Veneto in presenza degli armamenti dell'Italia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 23 aprile 1866.

Barometro leggermente alzato su tutta la penisola. Temperatura diminuita nel mezzogiorno. Cielo nuvoloso. Mare agitato. Soffia ancora forte il grecale, specialmente nell'Adriatico. Nell'estremità meridionale dura il maestro.

Barometro alzato nel settentrione d'Europa, con grecale forte; la temperatura s'abbassa. Cala la pressione in Ispagna.

Stagione ancora burrascosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 23 aprile 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 754, 1	mm 754, 2	mm 756, 5
Termometro centigrado	13, 5	16, 0	10, 0
Umidità relativa	60, 0	45, 0	59, 0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 18,8; Minima + 8,0 } Pioggia nelle ore pomerid. mm. 1,0.
Minima nella notte del 24 aprile + 5,5

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 24 aprile 1866).

VALORI		Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5 % god.	1 gen. 66		54 20	54 10	» »	» »	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 2/5
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
» 3 %	» 1 aprile		35 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	76 »	» »	Roma	30	490 »	485 »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	100 »	» »	Bologna	30	99 1/2	99 1/4
									Ancona	30	99 1/2	99 1/4
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	» »	» »	» »	» »	1485	» »	Napoli	30	99 1/2	99 1/4
Dette Banca Nazion.									Milano	30	99 1/2	99 1/4
nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30	99 1/2	99 1/4
Cassa di sconto Toscana	in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30	99 1/2	99 1/4
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30	246 »	244 »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »	Trieste	30	» »	» »
Az. SS. FF. Romane.	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Dette con prelaz. 5 %									Vienna	30	» »	» »
(Ant. Cent. Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	210 »	208 »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	» »	» »	» »	» »	50 »	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	190 »	188 »	» »	» »	» »	188 fc.	Amburgo	90	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30	25 20	25 »
Obb. 5 % SS.FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	25 »	24 85
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	56 »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30	100 »	99 1/2
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	98 3/4
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	149 »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90	99 1/2	98 3/4
Ob. dem. 5 % serie c.	» »	505	349 »	348 »	» »	» »	» »	348 1/2	Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	81 »	Sconto Banca 6 %			
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	75 »				
Detto liberate	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci... 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi	» »		» »	» »	» »	» »	55 1/2	» »				
3 % Idem Idem	» »		» »	» »	» »	» »	35 1/2	» »				

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 54 30, 20 15 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

DIVISIONE PRIMA — SEZIONE PRIMA

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

QUADRO dimostrativo delle operazioni demaniali-comunali compiute nel corso del 1° trimestre dell'anno 1866 nelle Provincie Meridionali.

Scioglimenti di promiscuità e divisioni in massa.

PROVINCIA	COMUNE	CORPO MORALE EX-FEUDATARIO O AVENTI CAUSA	NOME DEL DEMANIO	ESTENSIONE Ettare
Benevento	Amorosi	Ex-barone Vincenzo Piscitelli	Cesamorisco, Lemme ed altri	47 42
Calabria Citra	Trebisacci	Clero di Trebisacci	Canale di Carlo Pellegrini, Cerza di Ceci ed altri	128 29
			Totale	175 71

Occupazioni ed usurpazioni che sono state soggette a conciliazione o transazione.

PROVINCIA	COMUNE	OCCUPATORI E USURPATORI	NOME DEL DEMANIO	Estensione Ettare, Are, Cent.	Canone Lire, Cent.
Abruzzo Citra	Pennapiedimonte	Domenico di Bello, Giambattista Schiavatti ed altri	Solagne, Difensa ed altri	491 36 42	2039 40
Id.	Monteodorisio	Agostino Bellano, Andrea Argentieri ed altri	Le-Scosse, Colangelo ed altri	924 27 84	5476 09
Id.	Vacri	Giovanni Pantalone, Luigi de Ninis ed altri	Selva	(1)	118 16
Id.	Frisa	Errico Lanci, Domenico di Campli ed altri	Villa-Guastameroli	56 31 78	667 24
Id.	Abbateggio	Clemente di Tommaso, Angelo Salvati ed altri	Valle, Grotte, Colle San Bartolomeo ed altri	325 09 72	2982 16
Id.	Lentella	Pier-Domenico Marchione	Tagliata	12 00 00	357 00
Basilicata	Rotonda	Nicola Tedeschi, Antonio Forte ed altri	Puzzicelli, Valle, Malita ed altri	34 07 29	235 46
Id.	Brienza	Michele Viscardi, Francesco Dente ed altri	Gravattone e Valloni	(2) 1 22 53	(2)
Id.	Stigliano	Gennaro Ripullone	San Martino	0 72 89	1 15
Id.	Castelgrande	Michele Cianci, Girolamo Cristiano ed altri	Pezze, Querce della Corte ed altri	13 42 12	69 26
Id.	Forenza	Principe Doria Pamphily	Bosco-Grande	20 58 00	
Benevento	Padulì	Gabriele, Bartolomeo e Nicola Mazzei	Ravano	0 30 45	6 00
Id.	Id.	Antonio Falbo	Fontanella	0 05 60	1 00
Id.	Id.	Pellegrino di Fede, Carmine Morganella ed Antonio Messere	Torone	0 46 28	9 00
Id.	Id.	Giovanni Mastropietro, Rocco Marmorale, Angela Maria Sabrinetti	Fontana La Pila	0 02 84	0 85
Id.	Id.	Leopoldo Caropreso	Fontanella	0 08 00	1 70
Id.	Id.	Michele Colangelo	Fontana La Pila	0 00 47	0 15
Calabria Citra	Spezzano-Albanese	Vincenzo Forte, Vincenzo Fera ed altri	Granara, Petrarella ed altri	(3) 331 79 00	1938 25
Id.	Id.	Vincenzo Squillace e Nicola Gullo	Achilluzzo e Scusa	(4) 3 57 00	11 90
Id.	Id.	Ferdinando Scorza e Rosa Tarsia	Macchiadentro	2 04 00	121 14
Id.	Lungro	Francesco Martino	Castagneto o Porticella	2 11 00	15 80
Id.	Cerzeto	Nicolina Marchianò	Sticani	0 26 00	8 50
Id.	Acquaformosa	Firmo (comune)	Cerzitello	(5) 5 05 00	40 50
Id.	Saracena	Gennaro Laurito, Saverio Cirigliano ed altri	Rosaello, Caspanosa ed Interrati	2 14 00	17 30
Id.	Id.	Vincenzo Mastromarchi e Reginaldo Pirrone	Maglianise Santa Caterina ed altri	23 62 00	66 00
Id.	Id.	Vincenzo De Martino	Caccia	1 70 00	21 25
Id.	Id.	Antonio di Benedetto, Antonio Salvati ed altri	Cappello, Tuppi ed altri	49 16 00	447 79
Id.	Roseto-Capo-Spulico	Francesco Stigliani	Piano d'Orlando	0 68 00	5 10
Id.	Id.	Vincenzo Basile, Alfonso Pinelli ed altri	Bonapitta e Piano d'Orlando	12 13 00	173 76
Id.	Id.	Antonio Brancaccio, Francesco d'Elia ed altri	Bonapitta, Piano d'Orlando ed altri	3 91 00	97 56
Id.	Acri	Michele Casone e Natale Manfredi	Crista e Jasconara	10 04 00	88 35
Id.	Id.	Luigi Viteritti, Vincenzo Peluso ed altri	San Benedetto	31 37 00	211 80
Id.	Id.	Angelo ed altri Salvidio	Pietramorella	16 09 00	30 00
Id.	Id.	Luigi Chimenti, Antonio Ferraro ed altri	Pedali di Moccone	39 40 00	335 42
Id.	Id.	Ciro e Luigi Giannone	Pietramorella, Serracavallo ed altri	(6) 162 56 00	13 86
Id.	Altomonte	Angiolina Migaldi, Giuseppe Perrone ed altri	Larderia o Pirainetto ed altri	5 22 00	140 30
Id.	Villapiana	Leonardo Roviti e Crispino de Vincentis	Imbreci, Mezzana ed altri	48 82 00	622 20
Id.	Acquaformosa	Nicola Capparelli, Salvatore Sansosti ed altri	Farneto	5 72 00	36 97
Id.	Amendolara	Francesco Saverio Pucci, Tommaso Valabella ed altri	Pintorra, Calcara ed altri	7 69 00	
Id.	Morano-Calabro	Paolo Giliberti, Vincenzo Rescia ed altri	Pantano, Fosso del Lupo ed altri	(7) 3 57 57	101 86
Id.	Id.	Matteo Aita, Giuseppe Arcieri ed altri	Perrone, Perronello ed altri	89 37 00	531 49
Id.	Aiello	Domenico Rossi, Pasquale Falleo ed altri	San Nicola	1 36 00	21 70
Id.	San Lorenzo del Vallo	Tommaso Franco	Feduli	4 46 00	106 25
Molise	Trivento	Nicola Porficio, Costanzo Gianserra ed altri	Ponte-Rio, Fontane ed altri	4742 22 27	13,334 66
Id.	Scapoli	Nicola di Tommaso, Vincenzo Tartaglia ed altri	Cerratino, Grotta del Lago ed altri	114 74 56	1,186 48
Principato Citra	Campagna	Michelangelo Cozzi, Antonio Cantalupo ed altri	Calvello e Carapiglia	89 16 29	102 50
Id.	San Giovanni a Piro	Pompeo Cariello, Francesco Paladino ed altri	Lasanga, Monte, Forleto ed altri	10 63 09	64 33
Id.	Capaccio	Antonio Maida	Pagliaio della Madonna nella regione Laura	0 51 00	17 00
Id.	Id.	Carminantonio Quaglia, Ferdinando Franco ed altri	Capaccio vecchio, Licinella ed altri	30 16 82	295 97
Principato Ultra	San Martino V. C.	Andrea Caserta, Saverio Vitaliano ed altri	Valle Cicolina, Cornice ed altri	9 63 70	323 26
Id.	Mercogliano	Mugnano del Cardinale e Quadrelle (comuni della provincia di Caserta)	Vallone d'Astone, Puzzelle ed altri	(8)	(8)
Id.	Castelvetere di Calore	Domenico e Michele de Beaumont	Sava, Visciglieta e Montagna-Comunale	(9)	(9)
Terra di Lavoro	Viticuso	Alessandro di Florio, Vincenzo Cascarino ed altri	Perella, Macerone ed altri	119 94 00	1,099 62
Id.	Id. pel villaggio Acquafondata	Domenico Rongione, Angelo Pomella ed altri	Forcella, Alvanello ed altri	106 96 00	454 59
Id.	Id. pel villaggio Casal Cassinese	Vincenzo Verzecchia, Giuseppe di Ciaccio ed altri	Codacchio, Collevecchio ed altri	38 58 00	146 15
Id.	Riardo, Rocchetta e Croce		Monte-Maggiore e Vallecupa	(8)	(8)
Id.	Roccadevandro	Francesco Paglioli, Francesco Cedronio ed altri	Monticello, Santa Croce, Vaglie ed altri	15 41 15	106 58
Terra di Bari	Toritto	Santa Dionisio, Geronimo Michele ed altri	Avezzara, Quasano e Colacicco	(10) 982 00 00	(10) 1,630 12
			Totali	9006 82 63	35,930 93

Quotizzazioni o suddivisioni.

PROVINCIA	COMUNE	NOME DEL DEMANIO QUOTIZZATO	Numero	Ettare, Are, Centiare	Lire, Cent.
Abruzzo Ultra I	Brittoli	Querciotta, Cerqueglie ed altri	3	4 64 08	38 25
Id.	Cugnoli	Andragona	1	1 32 65	14 03
Basilicata	Francavilla in Sinni	Grottole	163	78 20 00	692 75
Id.	Rotonda	San Lorenzo, Valle, Malita ed altri	122	42 36 26	414 12
Id.	Roccanova	San Jorio e Cervicati	62	41 66 01	474 30
Id.	Matera	Rovituso, Castiglione, Lena ed altri	313	229 35 25	1,330 25
Calabria Citra	Calopezzati	Crefante, Borea o Manca di San Giacomo ed Orto di San Francesco	13	11 62 00	191 36
Id.	Saracena	Pastini, Cacce ed altri	13	2 72 00	40 81
Id.	Morano-Calabro	Perroni, Perronelli ed altri	354	235 83 26	3,479 82
Id.	Lungro	Piano dello Schiavo, Palazzo de' Monaci ed altri	303	211 61 00	909 00
Id.	Grimaldi	Felicello, Valle del Monte ed altri	340	488 68 00	2,890 00
Id.	Firmo	Foresta, Lombardi ed altri	224	214 79 00	1,497 22
Calabria Ultra 1ª	Cannitello	Piano d'Aspromonte	1	25 53 00	42 50
Capitanata	Ischitella	Cognetto del Gualano e Cognetto Muzzo	28	30 87 00	285 60
Principato Citra	Monte San Giacomo	Sasalese, Capo la vocana e Pantone	150	131 53 28	637 50
Id. Ultra	Villamaina	Macchia	1	1 05 25	34 00
Id.	Morra-Irpino	Olmitello, Piano d'Arvoli e Piano d'Ancona	200	189 41 75	3,400 00
Id.	Sturno	San Lorenzo, Piano dell'Olio ed altri	292	101 15 17	4,156 94
Terra di Lavoro	Cancello-Arnone	Bosco e Le Corde	138	109 53 25	5,500 00
Id. d'Otranto	Carpignano	Macchia dei Malatri	38	9 77 40	80 94
Id.	Calimera	Bosco-Netto	21	10 12 37	305 45
			Totali... 2780	2171 07 98	26,414 84

OSSERVAZIONI

(1) L'estensione è riportata nel quadro del 3° trimestre dell'anno 1864.
(2) L'estensione rimase reintegrata al Comune.
(3) Della notata estensione ettare 28 53 sono state reintegrate al Comune.
(4) Della notata estensione ettare 1 19 restano cedute al Comune in permuta di ettare 1 19 cedute dallo Squillace.
(5) La notata estensione resta al Comune di Acquaformosa, mercè il pagamento dell'annuo canone descritto al Comune di Firmo.
(6) Della notata estensione rimangono reintegrate al Comune ettare 86 64. Sull'estensione poi di ettare 1 40 gli occupatori pagano il canone descritto al Comune. La rimanente estensione rimane ai signori Giannone, come loro proprietà.
(7) Della notata estensione are 12 95 sono state reintegrate al Comune.
(8) Delimitazione di confini.
(9) Si eseguiscono presentemente le operazioni di misura.
(10) La notata estensione ed il canone comprendono eziandio le altre operazioni demaniali dello stesso Comune, riportate nel 2°, 3°, e 4° trimestre dell'anno 1865.

Primo trimestre, anno 1865.

Divisioni in massa N° 15.
Estensione: ettare 214 33 32.
Occupazioni ed usurpazioni N° 39.
Estensione: Ettare 2510 22 67 — Canone: lire 13,155 03.
Quotizzazioni N° 21.
Quote: 3288 — Estensione: ettare 3369 13 44 — Canone: lire 36,086 09.

Primo trimestre, anno 1866.

Divisioni in massa N° 2.
Estensione: ettare 175 71.
Occupazioni ed usurpazioni N° 58.
Estensione: ettare 9006 82 63 — Canone: lire 35,930 93.
Quotizzazioni N° 21.
Quote: 2780 — Estensione: ettare 2171 07 98 — Canone: lire 26,414 84.

Firenze, 10 aprile 1866.

Il capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il capo della 1ª Sezione
A. G. MARSILI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 23 maggio prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale rappresentante il direttore generale delle acque e strade, e presso la prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale centrale da Cagliari a Terranova, compreso fra l'abitato di Bottida e quello di Anela, in provincia di Sassari della lunghezza di metri 9,862, per . . . L. 183,514 06

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 68,478 80
Opere a misura . . . . . » 77,888 61
Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazione di terreni, per ispese di sorveglianza e per lavori imprevisti e ad economia . . . . . » 37,146 65 — » 37,146 65

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . . . L. 146,367 48

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, a scelta, in uno dei suddesignati uffici, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Sassari, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 7 febbraio 1864, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il tempo di due campagne di lavoro utile.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà la primavera susseguente all'ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti per esser ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca nazionale o cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento in numerario, biglietti della Banca nazionale o cartelle al portatore del Debito pubblico, valutate come sopra e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 21 aprile 1866.

Per detto Ministero (Direzione generale delle acque e strade)

1035 A. Verardi, *capo-sezione.*

PROVINCIA DI REGGIO (EMILIA)

CIRCONDARIO DI GUASTALLA — MANDAMENTO DI BRESCELLO

COMUNE DI BORETTO

AVVISO DI CONCORSO

alla condotta medico-chirurgica del comune.

In esecuzione alla delibera consigliare 3 corrente mese, stata munita del visto dalla regia sotto-prefettura di Guastalla il giorno 15 successivo

Si notifica:

che per licenza accordata, dietro richiesta all'attuale, medico-chirurgo condotto del comune, essendosi reso vacante il posto relativo,

è aperto pubblico concorso per titoli al posto suddetto per una ferma di tre anni a far capo dal 1° settembre anno corrente, coll'assegno annuo di italiane lire 1,500, da pagarsi in dodicesimi posticipati oltre l'alloggio ed il prodotto della seconda partita prato *Mandria*, ragione del comune, di biolche locali due, ettare 0, 61, 51, 65 pel mantenimento del cavallo.

Il concorso rimane aperto sino alla fine del prossimo venturo mese di maggio.

I concorrenti dovranno unire alla domanda, che sarà stesa su carta da bollo da centesimi 50:

1° Il diploma di laurea medico-chirurgica e quello di libera pratica;

2° L'estratto autentico dell'atto di nascita;

3° Il certificato di buona condotta da rilasciarsi dall'autorità municipale del luogo di ultimo domicilio del concorrente, e qualora l'ultimo domicilio fosse da meno di un anno, altro simile attestato dell'autorità municipale del luogo del domicilio precedente;

4° Il certificato criminale;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

6° Il certificato che attesti la costituzione fisica del concorrente sana e robusta e di conseguenza atto al disimpegno dei propri incombenti.

Gli atti di cui ai numeri 2, 3, 4, 5 e 6 dovranno pure essere stesi su carta bollata da centesimi 50.

Il quaderno d'oneri relativo è reso ostensibile a chiunque da questa comunale segreteria nelle ore d'uffizio.

Boretto, 16 aprile 1866.

Il sindaco
Dottor VECCHI

Il segretario
Dottor Dosi.

1031

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 16ª *dell'anno* 1866 1028

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei Ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	829	280	62,940 36	57,245 74
Depositi diversi	59	42	110,161 07	30,239 75
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	6,150 »	35,712 39
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	16,170 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	195,421 43	123,197 88

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

STRADE FERRATE ROMANE

— SEZIONE *Nord* —

AVVISO.

Al seguito della modificazione fatta alle tariffe dei trasporti sulle ferrovie dell'Alta Italia e su quelle Meridionali, all'articolo 56 delle tariffe vigenti sulle linee di questa Sezione Nord delle Ferrovie Romane, sarà, a partire dal dì 8 maggio prossimo, sostituito il seguente:

« Il custode del bestiame ha diritto, ma nel solo caso di spedizione per « vagone completo, ad essere trasportato per metà del prezzo da pagarsi « dai viaggiatori di 3ª classe, a condizione che egli prenda posto nel vagone « dov'è caricato il rispettivo bestiame.

« Questa riduzione di tassa è limitata ad un custode per ogni spedizione, « qualunque sia il numero dei vagoni per effettuarla.

« In ogni altro caso il custode potrà prender posto nel vagone stesso del « bestiame, ma dovrà pagare il prezzo di un intero biglietto di 3ª classe. »

Firenze, 23 aprile 1866.

Il Direttore degli Affari sociali
1023 G. Morandini.

COMUNE DI VIAREGGIO

AFFITTO NOVENNALE DEL CAFFÈ DEL CASINO

Miglioramento del prezzo d'aggiudicazione.

Secondo l'avviso pubblicato per le stampe dalla presidenza della Commissione del Casino nel giorno 10 corrente mese, si è aperto stamane in questa residenza municipale il pubblico incanto per l'affitto di detto caffè, che è stato aggiudicato provvisoriamente all'ultimo miglior offerente, sig. Giovanni Battista Biagini, per la somma di italiane L. 1,010 00 annuali.

A termini dell'articolo 84 del regolamento 13 dicembre 1863 potendosi migliorare il prezzo d'aggiudicazione entro il periodo di tempo utile di giorni 15 a contare da oggi, si annunzia che verranno da questo uffizio municipale accettate le offerte di aumento sino alle ore 11 del giorno 4 maggio prossimo, purchè non sieno inferiori al ventesimo del prezzo suddetto, e purchè vengano accompagnate dalle carte prescritte per gli oblatori.

Si avverte, che passato tale periodo di tempo, le offerte non potranno più essere accettate; e che ne' casi di nessuna offerta o di offerte inammissibili, avrà luogo, senza più, la definitiva aggiudicazione in favore del sig. G. Biagini suddetto.

Le condizioni dell'affitto rimangono depositate nella segreteria comunale affinchè gl'interessati possano prenderne conoscenza.

Dalla residenza municipale, Viareggio, addì 20 aprile 1866.

Il consigliere di prefettura
R. delegato straordinario
1018 F. Papazzoni.

SOCIETÀ ANONIMA

MARMOREA ITALIANA

Il sottoscritto Rodolfo Weiller, gerente dell'antidetta Società, previene i signori azionisti che, in seguito di decisione presa dal Consiglio di amministrazione, la mattina del 29 maggio 1866 avrà luogo, nel locale di residenza della detta Società a Livorno, adunanza generale ordinaria.

Livorno, lì 21 aprile 1866.

Rodolfo Weiller
1030 *via Borra, n° 6, primo piano.*

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN PISA

AVVISO D'ASTA.

BENI DEMANIALI che si pongono in vendita a nome della Società per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimerid. del giorno 26 maggio 1866, si procederà nella sala del Palazzotto posto in Pisa sulla piazza dei Cavalieri dal sottoscritto direttore delle tasse e del demanio in detta città, o da chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente dei beni descritti nell'elenco n° 1 della provincia di Pisa, inserito nell *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio 1866, numero 59, quale elenco, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'uffizio di questa direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita sono situati nei comuni dei Bagni di San Giuliano, di Pisa, e di Vicopisano, e consistono nei lotti descritti nell'elenco surriferito escluso quello di num. 17.

I prezzi di stima che devono servire di base agl'incanti dei lotti (non compreso il valore dei frutti pendenti da determinarsi e pagarsi a parte) sono i seguenti:

Lotto N°	Descrizione		Prezzo
	COMUNE DEI BAGNI DI SAN GIULIANO.		
»	1. Terreno seminativo detto *Isolotto di Ripafratta*	L.	610 91
»	2. Terreno simile adiacente al fiume Serchio	»	730 91
»	3. Terreno lavorativo con qualche vite, come sopra	»	657 27
»	4. Terreno simile come sopra	»	630 91
»	5. Terreno lavorativo come sopra.	»	1,048 18
»	6. Terreno lavorativo vitato, posto oltre l'argine	»	846 36
»	7. Terreno simile, come sopra	»	740 00
	COMUNE DI PISA.		
»	8. Terreno seminativo, e parte a macchia, presso lo sbocco del fiume Arno in mare	»	880 00
»	9. Terreno lavorativo e a pastura contenente la fortezza di Bocca d'Arno (La Fortezza non è compresa nella vendita)	»	4,822 73
»	10. Terreno ortivo in Pisa presso la Porta a Lucca.	»	444 73
»	11. Terreno prativo e ortivo posto in detta città nel recinto del fortino detto *del Cavaliere*	»	385 45
»	12. Magazzino fuori di Porta a mare della città di Pisa.	»	708 55
»	13. Quartiere sopra l'arco del Ponte a mare in Pisa dal lato di mezzogiorno	»	549 11
»	14. Casa d'abitazione posta in Pisa in via Nuova al N° 99.	»	5,075 55
»	15. Casa detta *del Cocchiere*, in Pisa in via Martiri	»	2,422 88
»	16. Rimessa e stalla in Pisa, via Garofani	»	1,977 11
	COMUNE DI VICOPISANO.		
»	18. Casa per abitazione sulla strada da Buti a Bientina.	»	1,175 45

Ciascuna offerta in aumento ai prezzi suindicati non potrà essere inferiore di lire dieci quanto ai lotti segnati dei numero 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 16, e 18; di lire venticinque quanto ai lotti di numero 9, e 15, e di lire cinquanta quanto al lotto di n° 14.

Per essere ammessi agl'incanti, gli attendenti, prima dell'ora stabilita dovranno, nei modi prescritti, depositare presso la persona che presiede agl'incanti medesimi in denaro o in titoli del Debito pubblico italiano, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti in caso di deserzione del presente esperimento.

Il liberatario, nell'atto di aggiudicazione, dovrà dichiarare se per il pagamento pel prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo art. 15.

La vendita dei beni sopraindicati è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio della Direzione demaniale di Pisa, ove trovansi pure gli altri documenti relativi.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara, col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in materia vigenti.

Dalla Direzione delle tasse e del demanio in Pisa, lì 18 aprile 1866.

Il direttore
1026 Cav. Cesare Guarducci.

EDITTO.

In esecuzione di sentenza proferita dal soppresso tribunale di 1ª istanza di Firenze nel 4 settembre 1865, registrata lì 11 detto da Giani, e di altra del tribunale civile di detta città del 15 marzo 1866, registrata lì 30 marzo detto, pure da Giani, e al seguito di decreto del pretore di San Giovanni IV mandamento di Firenze, nella mattina del 1° maggio prossimo a ore 12 meridiane, a ministero del notaro Cino Banti, e sulle istanze del dottor Luciano Strambi mandatario dei signori Antonio Piacenti, Ranieri Bonaccorti e Baldassarre Sarri, i primi due domiciliati in Firenze ed il terzo a Lucca, nel piano terreno del palazzo Canigiani posto in Firenze in via de'Bardi n° 22, sarà proceduto alla vendita all'incanto dei seguenti quadri e cartelle di proprietà del signor Francesco Pfanhauser pittore domiciliato in Firenze sotto le condizioni di che in appresso, sulla stima del perito signor Ferdinando Rondoni del 26 luglio 1865, omologata colla prima delle sentenze predette.

Nota di condizioni di vendita.

1° L'incanto sarà aperto in quattordici lotti:

Il primo lotto consiste in un quadro rappresentante una Ninfa dipinta su tela a olio, stimato lire 1,000.

Il secondo consiste in un ritratto di un ecclesiastico con baffi, pizzo e papalina nera in testa, dipinto a olio su tela, stimato lire 400.

Il terzo consiste in un quadro rappresentante un angelo volante sulle nubi, dipinto a olio su tela, stimato lire 200.

Il quarto consiste nel quadro rappresentante Abramo che ripudia Agar, dipinto a olio su tavola, stimato lire 500.

Il quinto consiste nel quadro rappresentante san Girolamo moribondo assistito da due angeli, dipinto a olio su tela, stimato lire 20,000.

Il sesto consiste nel quadro rappresentante il battesimo di Cristo con gruppi di angeli a sinistra che assistono alla cerimonia, ed altri volanti in alto, dipinto ad olio su tavola, stimato lire 5,000.

Il settimo consiste nel quadro che rappresenta un paese boschivo con ruscello in avanti, ed a sinistra una capanna con villico appoggiato ad un albero, dipinto a olio su tela, stimato lire 400.

L'ottavo consiste nel quadro rappresentante Cristo in mezzo ai ladroni, dipinto a olio su tela, stimato lire 300.

Il nono consiste nel quadro rappresentante Prometeo legato sul monte Caucaso con avoltoio che gli strappa il cuore, dipinto a olio su tela, stimato lire 4,000.

Il decimo consiste nel quadro rappresentante san Francesco d'Assisi in orazione, dipinto a olio su tela, stimato lire 300.

L'undecimo consiste nel quadro rappresentante la Vergine col Bambino Gesù e san Giuseppe, dipinto a olio su tela, stimato lire 12,000.

Il dodicesimo consiste nel quadro rappresentante san Giovanni Battista che predica nel deserto, dipinto a olio su tela, stimato lire 3,000.

Il tredicesimo consiste nella cartella segnata di n° 1, contenente n° 109 disegni di autori diversi a matita, stimato lire 700.

Il quattordicesimo consiste nella cartella segnata di n° 2, contenente n° 107 disegni come sopra, stimati lire 600.

2° L'incanto sarà aperto per ciascun lotto sopra i suddetti prezzi di stima.

3° I lotti rimarranno esposti al pubblico tre ore avanti l'incanto onde possano comodamente esaminarsi dagli attendenti.

4° Per essere ammessi ad offrire all'incanto sarà necessario depositare preventivamente nelle mani dell'ufficiale procedente al medesimo la quinta parte del prezzo del lotto al quale vuole offrirsi.

5° La liberazione sarà proclamata dall'ufficiale procedente a favore dell'ultimo maggior offerente dopo la terza interpellanza al pubblico se vi siano altri che possano e vogliano offrire.

6° Dentro le ventiquattro ore dopo proclamata la liberazione, il liberatario dovrà versare nelle mani dell'ufficiale procedente il complemento del prezzo del suo acquisto; decorse le ventiquattro ore il liberatario perderà la somma depositata, e si procederà a maggiori incanti.

7° Nell'atto del pagamento del prezzo di liberazione saranno rilasciati al liberatario gli oggetti acquistati.

8° Non presentandosi oblatori gl'incanti saranno prorogati al giorno successivo, e il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo ridotto del 10 per cento; tale operazione di proroga e di sbassi sui prezzi ridotti sarà ripetuta nei giorni successivi fino a tanto che non si presentino oblatori.

9° Qualora con parziali liberazioni si giunga a realizzare la somma di lire 34,000 italiane, si cesseranno gl'incanti, ed i lotti non licitati rimarranno alla libera disponibilità del sig. Francesco Pfanhauser.

10. Le somme ricavate dagli incanti dovranno erogarsi dall'ufficiale procedente: 1° nella diminuzione delle spese; 2° nella dimissione del credito Piacenti in lire 6,180 e accessori; 3° nella dimissione dei crediti Sarri e Bonaccorti in lire 25,000 e accessori.

11. Quando fatti i suddetti pagamenti sopravanzi qualche somma, questa sarà rilasciata alla libera disponibilità del sig. Francesco Pfanhauser.

Fatto lì 20 aprile 1866.

1008 LUCIANO STRAMBI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale di circondario di Perugia, prima sezione, con sentenza del 19 dicembre 1861, innanzi di ammettere la domanda promossa dal signor professore Adolfo Settimj, per far dichiarare l'assenza del suo prozio Mauro Fittajoli di Perugia, delegò il signor giudice del primo mandamento di detta città, per assumere sommarie giurate informazioni sull'assenza di detto Fittajoli e sull'epoca dalla quale non si sono più avute di lui notizie, come pure per assumere le informazioni dirette a sapere se ha lasciato persona con regolare mandato, per rappresentarlo ne' suoi interessi, se ha disposto de' suoi beni per atto di ultima volontà o infine a sapere chi sarebbe la persona dalla legge chiamata a succedergli.

Perugia, 22 marzo 1866.

725 F. ANGELINI-PAROLI, *proc.*

ESTRATTO SOMMARIO DEL BANDO

per vendita volontaria al pubblico incanto.

Ad istanza del signor Giuseppe Landi negoziante domiciliato a Sassoleone ed elettivamente a Firenze presso il dottore Angiolo Andreani dal quale rappresentato, con studio in via della Vigna Vecchia n° 7 p° p° come sindaco definitivo al fallimento di Agostino del fu Gaspero Puliti domiciliato fuori alla Porta la Croce ed in esecuzione della sentenza del soppresso tribunale di prima istanza di Firenze del dì 28 agosto 1865, per mezzo del cancelliere del primo mandamento di Firenze signor Carlo Alessandri delegato con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze (prima sezione civile) faciente funzione di tribunale di commercio nel dì 7 aprile milleottocento sessantasei sarà proceduto la mattina del dì 29 maggio 1866 a ore undici antimeridiane nella cancelleria della pretura del primo mandamento di questa città al pubblico volontario incanto degli appresso beni divisi in due separati e distinti lotti per rilasciarsi in vendita al maggiore o maggiori e migliori offerenti sul prezzo assegnatoli per ciascun lotto dal perito signor ingegnere Eugenio Falciani con le perizie del dì 20 agosto e 28 settembre 1864, aumentato del dieci per cento a forma della ricordata sentenza del dì 28 agosto 1865.

L'incanto del primo lotto sarà aperto sul prezzo d'italiane lire 9,865 54. L'incanto del 2° lotto sarà aperto sul prezzo d'italiane lire 8,914 40.

BENI DA VENDERSI

Primo lotto.

Metà di un podere e fabbricato denominato *il Lagaccio* posto fuori la Porta alla Croce in comunità di Rovezzano popolo di San Salvi rappresentato in sezione *D* dalle particelle 54, 53 per la porzione *A*, 51 per la porzione *B*, 52 per la porzione *C*, 48 per quella *D*, 55 per quella *E*, e situato lungo la via Frusa con tutti gli annessi, usi e diritti ecc. descritto e stimato dal sig. Eugenio Falciani colla citata perizia del dì 20 agosto 1864.

Secondo lotto.

Una casa composta di numero due quartieri fra loro separati da terra a tetto con numero due botteghe annesse, posta fuori la Porta alla Croce e precisamente sulla via Regia Aretina in comunità di Rovezzano popolo di San Salvi, descritta in sezione *D*, dalle particelle 320, 321, 322, con rendita imponibile di lire 154 56, e stimata dal perito signor Eugenio Falciani colla perizia del dì 28 settembre 1864.

La vendita seguirà sotto le condizioni contenute nel bando originale quale sarà ostensibile unitamente alle altre carte relative presso il cancelliere del primo mandamento suddetto.

Firenze lì 17 aprile 1866.

1033 Dott. ANGIOLO ANDREANI, *proc.*

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso di n° 1009, Gazzetta 22 aprile 1866, invece *di deliberazioni* si legga *liberazioni*, e dopo la parola *consiglio* si aggiunga quella *di famiglia.*

1022 INVITO A CREDITORI

D'ordine dell'Illmo signor Girolamo Rossi, giudice delegato al fallimento di Luigi Camici, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì due maggio prossimo a ore undici ant. avanti il suddetto sig. giudice delegato, nella camera di Consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, per presentare la nota tripla prescritta dall'art. 480 del codice di commercio toscano, da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisori; in difetto di che il tribunale procederà di uffizio alla nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Lì 20 aprile 1866.

G. MANETTI

1024 EDITTO DI VENDITA

In seguito al decreto proferito da questo tribunale civile e correzionale ff. di tribunale di commercio di questo stesso giorno, alle istanze del signor Angiolo Romei nella sua qualità di agente al fallimento di Eugenio Pasqui librajo, la mattina del dì 28 aprile corr. a ore 11 ant. in una bottega posta in via dei Pucci, saranno esposti in vendita al pubblico incanto, colla presenza ed assistenza del vice cancelliere di questo tribunale, diversi libri e mercanzie appartenenti al fallimento suddetto e descritti nell'inventario giudiciale del 9 dicembre 1865 registrato lì 12 successivo reg.° 10, fog. 116, n° 3091 da Giani, per rilasciarsi in un solo lotto o lotti separati al maggiore e migliore offerente sopra la stima giudiciale a pronti contanti, e a tutte spese di incanto, liberazione, registro ecc. del compratore o compratori.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze lì 23 aprile 1866.

G. MANETTI

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Con sentenza del dì 20 aprile milleottocentosessantasei, il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, ha omologato il concordato stipulato nel 5 aprile andante fra il fallito Placido Faucci negoziante sarto, e la maggioranza dei suoi creditori; ed ha dichiarato scusabile e riabilitato a tutti gli effetti il fallito stesso.

1025. Dott. ENRICO PARIGI, *proc.*

1027 AVVISO

Il sottoscritto ff. di soprintendente all'archivio dei contratti di Siena rende noto che attesa la morte di Ser Giustiniano Mattej notaro senese risieduto nella terra di Chiusdino è rimasto vacante un posto di notaro di numero pel circondario della già Ruota senese comprendente oggi le giurisdizioni dei tribunali di prima istanza di Siena e Montepulciano.

Tutti quei notari in aspettativa cui piacesse concorrere al rimpiazzo di detto posto potranno a tutto il 5 maggio prossimo futuro far pervenire le loro domande a questa soprintendenza, dalla quale saranno comunicate al Procuratore del Re presso la Corte d'appello di Firenze per le relative risoluzioni.

Siena — Dalla soprintendenza dell'archivio dei contratti.

Lì 19 aprile 1866.

Il ff. di soprintendente
dott. GIOV. BATT. TOLOMEI

1029

Strade ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 1° al 15 marzo 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

Viaggiatori n° 49,936 . . . . . L. 140,970 79
Trasporti a grande velocità . . . . . » 23,407 03
Trasporti a piccola velocità . . . . . » 60,573 26
Introiti diversi . . . . . » 629 65 — L. 225,580 73

RETE MEDITERRANEA (chilometri 80)

Viaggiatori n° 44,735 . . . . . L. 47,519 99
Trasporti a grande velocità . . . . . » 2,652 56
Trasporti a piccola velocità . . . . . » 6,597 40
Introiti diversi . . . . . » 597 90 — L. 57,367 85

Totale delle due reti (chilometri 976) L. 282,948 58

Prodotto chilometrico L. 289 91

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

Rete Adriatica (chilometri 762,73) . . . . . L. 233,603 63
Rete Mediterranea (chilometri 80) . . . . . » 55,099 88

Totale delle due reti (chilometri 842,73) L. 288,703 51

Prodotto chilometrico L. 342 58

Diminuzione dei prodotti per chilometro nella quindicina L. 52 67

Introiti dal 1° gennaio 1866.

Rete Adriatica (chilometri 888,81) . . . . . L. 1,217,935 59
Rete Mediterranea (chilometri 80) . . . . . » 276,882 63

Totale (chilometri 968,81) L. 1,494,818 22

Prodotto chilometrico L. 1,542 94

Introiti corrispondenti nel 1865.

Rete Adriatica (chilometri 644,11) . . . . . L. 1,155,680 86
Rete Mediterranea (chilometri 80) . . . . . » 304,712 79

Totale (chilometri 724,11) L. 1,460,393 65

Prodotto chilometrico L. 2,016 81

Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio L. 473 87